

Cesena

Covid-19, la terza ondata

Il giorno più nero: 172 nuovi contagiati

Record assoluto di positivi nel Cesenate, ma 63 sono asintomatici. Morta una donna di 82 anni, focolaio alla clinica San Lorenzino

di **Elide Giordani**

Si sono consumate espressioni allarmistiche in questi giorni intorno all'incidenza quotidiana della pandemia da Covid-19 nel nostro comprensorio, ma nulla è paragonabile all'allarme scattato sul dato di ieri: 172 nuovi casi (94 femmine e 78 maschi) di positività, un record negativo assoluto che trascinerà la nostra area verso ulteriori restrizioni.

Pare impossibile spiegare perché a Cesena il coronavirus picchi tanto forte mentre in zone limitrofe come Forlì (dove, però, ieri si è sfondato il tetto dei 100) l'incidenza si sia sempre attestata su indici maggiormente contenuti. Di certo c'è che il virus si è propagato, ancora una volta, soprattutto in ambito familiare: per 61 dei nuovi contagiati la trasmissione è avvenuta a seguito della vicinanza con casi già noti, 66 si sono sottoposti al tampone molecolare perché accusavano sintomi e uno è risultato



Si aggrava la situazione sanitaria, crescono i ricoveri all'ospedale Bufalini

positivo al test sierologico. Per una quarantina la pratica non è stata completata a dimostrazione dell'enorme lavoro che è precipitato sul laboratorio analisi di Pievesestina dove i tamponi vengono processati. Si è registrato anche un decesso: è morta una donna di 82 anni di Cesena, mentre a Forlì il covid ha prodot-

to altre tre luttu, due donne di 94 e 97 anni e un uomo di 93. Un altro elemento altamente negativo di questo drammatico trend è l'aumento delle persone in terapia intensiva: al Bufalini ce ne sono 2 in più che portano ad 8 i pazienti in situazione critica. Tre restano quelli di Forlì nel-

le stesse condizioni. La necessità ora è che il sistema sanitario possa assorbire i malati più gravi.

Rincuora un po' il fatto che dei 172 positivi di ieri 63 non accusavano sintomi e dovranno soltanto osservare la quarantena. Sul fronte dei focolai che divampano a causa dell'estrema trasmissibilità del covid, aggravata dall'effetto delle varianti, è stato segnalato un certo numero di contagi tra i pazienti della clinica privata San Lorenzino che si aggiungono ai pazienti covid già in cura presso la struttura. S'impennano anche i numeri sull'intero territorio regionale dove sono stati certificati 2.575 nuovi positivi (giovedì sono stati 2.092, mercoledì 1.427, marte-

di 1.588) in una drammatica corsa al rialzo. L'età media dei nuovi positivi di ieri è 42,7 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 663 nuovi casi, seguita da Modena con 515; poi Rimini (258), Reggio Emilia (229), quindi Ravenna (216).

Seguono Cesena (172), Parma (162), Ferrara (122), Forlì (101). Infine, Imola (89) e Piacenza (48). Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 255.479 casi di positività. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.004 in più rispetto a giovedì e raggiungono quota 205.768. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a ieri erano 39.222 (più 1.540 rispetto a giovedì). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 36.919 (più 1.495), il 94% del totale dei casi attivi.

SITUAZIONE PEGGIORATA

Aumentano i ricoveri in terapia intensiva al Bufalini, i malati adesso sono otto

[Scuola media Arfelli di Cesenatico](#)

Contagi e polemiche per l'aula mista

Due classi in quarantena. I genitori temono sia colpa del sistema che mette insieme a rotazione i ragazzi in esubero

Una intera classe di 18 ragazzini in quarantena per 14 giorni (con verifica alla decima giornata) e due altre classi in attesa del tampone per la positività di due alunni: se anche queste saranno certificate le classi in lock down diventeranno tre.

È la situazione della scuola media Dante Arfelli di Cesenatico che ha attuato un curioso sistema di distanziamento senza costringere gli studenti a rinunciare alla scuola in presenza che, tuttavia, ha creato qualche perplessità nei genitori.

Come spiega il dirigente Francesco di Girolamo, alla media Arfelli hanno inventato la didattica digitale integrata interna che consiste nella creazione di aule cosiddette 'Z' che, una volta ogni tre mesi, per una settimana, accolgono (in successione determinata dall'ordine alfabeti-

co dei nomi dei ragazzi) gli studenti che in ciascuna classe sono in esubero rispetto ai 22 che consentono il necessario distanziamento dei banchi tra loro.

«I ragazzi in classe Z - spiega il preside - sono in contatto con la propria classe seguendo le lezioni su un computer messo a disposizione dalla scuola. In ciascuna delle aule Z, che sono tre, una per ciascun grado, è presente un insegnante per sorvegliare e risolvere eventuali problemi di connessione. Le classi Z hanno anche ingressi dedicati e spazi di ricreazione che evitino contatti con le altre classi».

Ma cos'è che non convince i genitori, che pure non mettono in relazione gli attuali contagi con il sistema della didattica integrata interna? Se qualcuno dei ragazzini acquisisce il contagio

IL DIRIGENTE

«È un sistema che ci permette di mantenere distanze e piena sicurezza»



La scuola media Arfelli in una foto di qualche anno fa precedente alla pandemia

OSTETRICIA

Corsi online su come partorire

Il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Bufalini di Cesena informa che da oggi è possibile richiedere l'iscrizione ai corsi on line di accompagnamento alla nascita inviando una mail al seguente indirizzo: nascereacesena@auslromagna.it indicando nome e cognome, epoca presunta del parto.

(come è capitato ad uno di essi che avrebbe contratto il virus partecipando ad una gara di nuoto fuori provincia) non fa finire in quarantena soltanto la classe zeta ma rischia di mettere in crisi per contatto stretto anche tutte le altre classi da cui provengono gli studenti che per una settimana hanno fatto lezione nella classe Z e poi sono tornati nella loro classe.

Non sempre infatti il contagio potrebbe venire certificato mentre sono in Z trascinandolo inconsapevolmente nelle rispettive classi. Insomma, una veicolo esponenziale di propagazione del virus che fa stare in ansia i familiari. E figuriamoci quando a casa ci sono anche i nonni.

Elide Giordani

[Effetto vaccini](#)

Personale sanitario, in due mesi i positivi al tampone sono calati dell'86%

Ci vuole una buona notizia nel tumultuoso avanzare della pandemia. Ed eccola, riguarda i primi effetti del vaccino.

In due mesi crollano le positività nel personale sanitario (meno 86 per cento), ed è in netta discesa anche nella Cra (meno 66 per cento). Dagli studi sin qui svolti, nessuna reazione avversa grave o inattesa si è manifestata in chi si è fatto vaccinare e gli anticorpi si sono sviluppati nel 99,99 per cento dei casi. In totale sono più di 90mila gli uomini e le donne che lavorano nella sanità ad avere ricevuto entrambe le dosi, che come per l'intera popolazione, è su base volontaria: sono già stati immunizzati il 75 per cento dei medici, il 68 per cento degli infermieri e il 58 per cento degli operatori sanitari.

E nelle Cra sono quasi 20mila gli ospiti che hanno concluso il ciclo vaccinale, con oltre il 90 per cento delle residenze al momento Covid-free: ad oggi sul totale di 1.428 strutture da Piacenza a Rimini, in sole 126 sono presenti degenti positivi.

e.g.

«Teniamoci pronti a chiudere le scuole»

Il sindaco preallerta i presidi: «Potremmo dover agire in fretta». Il messaggio informale finisce nelle chat dei genitori, generando confusione

di **Simone Arminio**

«Non mi sentirei di escludere nei prossimi giorni la chiusura di tutte le scuole tranne nidi e asili anche a Cesena, come accaduto a Bologna». Il sindaco Enzo Lattuca usa l'onestà, e preferisce preparare presidi e famiglie all'eventualità di finire presto in zona arancione scuro. Una decisione che non c'è ancora. Ma già stamattina sindaci e Ausl potrebbero incontrarsi per valutare la situazione, che preoccupa soprattutto tra Cesena, Valle del Rubicone e Rimini. «La curva epidemica da tre giorni è in netto peggioramento» - specifica il sindaco - e ciò potrebbe portarci a decisioni repentine». Un'allerta informale in tal senso, ieri è stata inviata dal Comune a tutti i dirigenti scolastici e da lì, in circostanze da chiarire, è finita nelle chat dei genitori, mettendo in allarme molte famiglie. A quel punto il sindaco l'ha resa nota, mostrando il messag-

gio Whatsapp inviato e specificando che «come è evidente dal tono, si trattava di un messaggio privato mandato ai dirigenti». Su come sia finito dal cellulare di un preside alle chat, meglio non indagare: «Stiamo lavorando tutti in una situazione non facile da un nano - glissa Lattuca - per cui non è mia intenzione biasimare l'accaduto». Non era ancora una comunicazione ufficiale, in ogni caso. «Per il momento il nostro sistema sanitario regge - ragiona il primo cittadino -, ma se i contagi non si fermeranno potrebbero saturarsi in fretta i posti in terapia intensiva, e di fronte a quell'evenienza io non voglio che la città arrivi impreparata». La ragione di questa situazione, ovviamente parla inglese. È

OGGI L'INCONTRO
È previsto un appuntamento tra l'Ausl e i sindaci per fare il punto



la famosa variante ormai diventata una presenza importante nei contagi anche nel Cesenate. **A preoccupare** Asl Romagna e sindaci non sarebbe soltanto il numero di nuovi positivi, che pure è in salita da tre giorni ininterrotti. I temi sono altri due, e cioè la carica virale sempre più alta letta nei tamponi processati a Pievesestina, e l'aumento esponenziale delle segnalazioni di probabili contagi che arrivano dai medici di base, e che in genere si trasformano in contagi in almeno la metà dei casi. **Così**, dopo il bolognese anche il Cesenate (ma non il Forlivese e il Ravennate, al momento) e il Riminese potrebbero essere le due nuove zone su cui attuare le nuove e più pressanti restrizioni. Ovvero la chiusura delle scuole da elementari in su, il divieto di spostamenti dal proprio comune, senza deroghe per i comuni più piccoli come è ora, la sospensione di tutte le attività sportive non individuali al chiuso e all'aperto, lo stop agli spostamenti nelle seconde case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemelle guarite dal virus, festa per i 70 anni al centro diurno



Non solo hanno vinto contro il Covid-19 ma hanno potuto spegnere insieme, mano nella mano, 70 candeline. Odda e Prima Ravaglia (nella foto), due gemelle cesenate a cui è stato diagnosticato alla nascita un ritardo mentale, sono unite da tutta la vita e hanno dovuto condividere, lo scorso dicembre, la lotta contro il virus che le ha affaticate strappandole alla loro quotidianità. Dopo settimane di positività, tra cure e isolamento, sono tornate nella loro seconda casa, il Centro diurno socio-occupazionale "Il Biancospino", a Diegaro, dove amano la socialità e il disegno e insieme agli altri utenti e

operatori hanno potuto festeggiare il loro settantesimo compleanno.

«Le sorelle Ravaglia - commenta l'assessora ai Servizi per la Persona Carmelina Labruzzo - rappresentano per tutti noi la speranza: la vita è più forte di qualsiasi altra avversità e il raggiungimento di questo traguardo è fondamentale per loro, fragili sin dalla nascita, per la loro sorella Edera che le accudisce quotidianamente con amore e dedizione nella casa di Ronta, e per l'intera squadra del 'Biancospino' che non ha mai lasciato soli gli utenti presi in carico. A loro dunque gli auguri dell'amministrazione comunale».



ACQUA



CALDO



CLIMA



ARREDO



EDILIZIA

J.LAB

forniture e servizi

- RISTRUTTURAZIONE BAGNO CHIAVI IN MANO
- IDROSANITARI • ARREDOBAGNO
- PAVIMENTI • RIVESTIMENTI



RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

- Rifacimento impianto idrico
- Demolizione e smaltimento sanitari, pavimento e rivestimento
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box, doccia

A PARTIRE DA € 6.550,00 +IVA

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA 50%



SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA € 2.120,00 +IVA

CESENA - Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)
Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it



Impennata dei contagi, allarme per le scuole

Ben 273 casi ieri in tutta la provincia, con un incremento di 107 in ventiquattr'ore. Altri 12 positivi nelle aule forlivesi, 26 in soli due giorni

Dopo giorni di relativa 'calma' – in realtà il contagio aveva comunque continuato ovviamente la sua marcia, seppur in maniera assai più lenta che non nelle altre province della regione –, ieri il bollettino del Covid per Forlì-Cesena ha fatto registrare un improvviso e preoccupante balzo in avanti: ben 107 i nuovi positivi in più rispetto al giorno prima; si è passati infatti dai 166 riportati giovedì ai 273 di ieri. Una crescita che c'è stata anche guardando al Forlivese, dove si è saliti da 71 casi a 100. Quattro poi le persone decedute positive al Covid-19: un 93enne di Forlì, una 94enne di Modigliana, una 82enne e una 97enne di Cesena. A fronte di ciò, da segnalare a livello provinciale anche le guarigioni: 166.

Tornando ai contagi, nel Forlivese, il dato dei 100 nuovi positivi è così suddiviso: 69 si sono avuti nel capoluogo, 7 a Forlimpopoli, 6 a Bertinoro e Meldola, 4 a Castrocaro Terme, 3 a Galeata e Predappio, 2 a Modigliana. Per quanto riguarda il Cesenate, spiccano i 76 della città, i 26 a Cesenatico e i 17 di Savignano. Per quanto riguarda l'ambito scolastico di Forlì e compreso-

IL COMPENSORIO

Dati più contenuti che nel Cesenate, ma alti: 100 nuovi positivi di cui 69 in città



rio, dove già giovedì si erano avuti ben 14 casi, al termine degli accertamenti del personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna sono stati trovati ieri 12 persone positive e sono state disposte tre nuove quarantene: la prima riguarda una classe dell'Ite Matteucci (contagiato un ragazzo), la seconda le medie Caterina Sforza (cinque alunni positivi al virus), l'ultima una classe dell'elementare Rodari, dove è stato contagiato un docente; sempre alla Rodari il virus ha colpito un altro insegnante.

Ancora: positivi una educatrice dell'elementare di Meldola, un bambino dell'elementare di Forlimpopoli, uno studente del Liceo scientifico e un ragazzo delle medie di San Martino in Strada. Nelle scuole la situazione quindi resta complessa, an-

TRAGICA LISTA

Riportati ieri anche quattro decessi: tre ultranovantenni e un 82enne le vittime

che se meno che non nell'area riminese e del basso cesenate, dove si pensa anche a chiudere gli istituti.

In ambito regionale in provincia di Rimini i nuovi contagi sono stati 258 e 216 a Ravenna; il minor numero di casi a Piacenza (48). In tutta la regione i nuovi contagiati sono stati 2.575 (il 6,4% dei tamponi effettuati), con un'età media di 42,7 anni; 33 i decessi. Per quanto riguarda i posti occupati in Terapia intensiva, sono 2 a Forlì (dato invariato) e 8 a Cesena (+2).

La lotta al virus

Cala però il virus fra i sanitari: in Romagna 21mila vaccinati

E ora anche le forze dell'ordine reclamano quanto prima il siero: il Siulp incalza la Regione, 500 agenti in attesa a Forlì e Cesena

Sono 20.955 i professionisti della sanità che hanno ricevuto le due somministrazioni di vaccino. 5.146 gli ospiti delle strutture socio-sanitarie. I dati sono dell'Ausl Romagna e riguardano i territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Al 23 febbraio, a meno di due mesi dal Vaccine day del 27 dicembre, in Emilia-Romagna (fonte la Regione), sono stati immunizzati 90.308 operatori sanitari e 19.486 ospiti delle Cra, le prime categorie a ricevere il vaccino perché più a rischio. Estremamente importanti poi altri numeri che perché di-

mostrano l'efficacia del vaccino. Dal 20 dicembre al 21 febbraio nella regione i casi di positività tra gli operatori sanitari sono passati su base settimanale da 720 a 100, registrando quindi un calo dell'86%. Nello stesso arco di tempo le persone assistite nelle strutture socio-sanitarie che hanno contratto il virus sono passate da 2.353 a 782, con una diminuzione pari al 66%.

Un risultato ancora più significativo se si considera che le nuove positività complessive sul totale della popolazione non hanno purtroppo registrato alcuna flessione; anzi, sono state maggiori nella settimana dal 15 al 21 febbraio rispetto a quella dal 14 al 20 dicembre. Una ricerca in corso, condotta dall'Ausl Romagna con l'Unità operativa

di microbiologia di Pievesestina di Cesena, su 10mila dei propri operatori sanitari già vaccinati con prima e seconda dose, permetterà inoltre di dare risposta a un interrogativo fondamentale: qual è la durata dell'immunità indotta dai vaccini.

E in tema di vaccini, con una lettera inviata in Regione all'assessore Raffaele Donini e al presidente Stefano Bonaccini, si fa sentire il sindacato di polizia Siulp: la segreteria regionale chiede informazioni sulla tempistica prevista per la vaccinazione della polizia di Stato. A Forlì-Cesena devono vaccinarsi circa 500 agenti. Precisa Roberto Galeotti, segretario provinciale Siulp: «Al momento, non sappiamo la data di inizio e la presumibile durata della procedura». In



altre regioni «ai poliziotti è già stata somministrata la prima dose del vaccino. Visti i numerosi rischi derivanti dalla nostra professione, valutato quello in termini di mancata sicurezza a favore dei cittadini nel caso in cui il personale delle forze dell'ordine possa rimanere contagiato, ci auguriamo che nel più breve tempo possibile – conclude Galeotti – arrivino buone notizie sulla vaccinazione anche per gli operatori della sicurezza».

CASO 'DRUDI'

Anche la Cisl chiede più coinvolgimento

Il sindacato: «Si faccia luce sul focolaio». E vuole un tavolo di confronto

«**Occorre** fare chiarezza per capire perché si sia sviluppato nuovamente a gennaio un focolaio così violento all'interno della casa di riposo Davide Drudi di Meldola, che ha visto registrare più di 30 decessi»: lo si legge in una nota della Fisascat Cisl Romagna e Fnp Cisl Romagna. I decessi, stando a quanto dichiarato nell'ultimo consiglio comunale, sono 34. Fisascat Cisl Romagna ha richiesto, insieme agli altri sindacati, un tavolo di confronto permanente con l'attuale gestore Ancora «per comprendere le eventuali criticità organizzative, su cui poter intervenire».

«**Un confronto** serrato – afferma Carlo Piazzese della Fisascat Cisl Romagna –, che deve necessariamente portare ad accordi chiari e condivisibili anche dai lavoratori. Auspichiamo che il tavolo sia permanente e che non si fermi a semplici incontri, perché è impensabile che si possa gestire una struttura complessa come l'istituzione Drudi, senza considerare e valorizzare le professionalità degli operatori». Il sindacato tira le orecchie a Comune e 'Drudi' chiedendo «di farsi garanti dell'attivazione di un comitato paritetico con la partecipazione dei sindacati – prosegue –. Crediamo infatti che tale strumento, richiesto da tempo, sia uno strumento di monitoraggio e vigilanza per poter intervenire tempestivamente in caso di necessità e che se fosse già stato attivo avrebbe potuto dare risposte concrete a tutti i lavoratori e agli ospiti della struttura».

Serve poi che tutte le parti in campo, ciascuna per le proprie competenze, vigili «sulla qualità del servizio e sulla gestione dei lavoratori non sottovalutando, come invece successo in passato, il richiamo delle organizzazioni sindacali, specialmente quando si segnalano problematiche che riguardano i lavoratori».